

la propria sede in data, 29 gennaio 2003, con i rappresentanti del comune di Benevento, della regione Campania e della provincia di Benevento;

se tale tavolo abbia riguardato solamente il rilascio di nuove autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, oppure altre autorizzazioni;

quali siano i contenuti del documento avente ad oggetto i lavori dell'incontro e se esso abbia avuto ad oggetto anche la verifica di conformità delle autorizzazioni, rilasciate e la pericolosità delle sostanze immesse nell'atmosfera. (4-05514)

VENDOLA e RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

i cittadini della provincia di Biella e dei comuni limitrofi si stanno opponendo all'installazione di un impianto di termodistruzione di rifiuti classificati speciali e pericolosi, prevista dalla società « Fenice S.p.A. » nel territorio del comune di Verrone;

analoga e forte opposizione di rivolge nei confronti della costruzione nei territori dei comuni di Verrone e Salussola nel sito di un impianto precedente, di una centrale a ciclo combinato della potenza di 400 MW;

l'impianto di termodistruzione progettato, per le dimensioni e la tipologia di rifiuti da trattare è da ritenersi gravemente inquinante in particolare tenendo conto del cogeneratore ad esso collegabile;

entrambi gli impianti si inserirebbero in un contesto ambientale caratterizzato da un andamento climatico che non garantisce la dispersione dei fumi;

gli effetti inquinanti non si limiterebbero ai comuni limitrofi, ma interesserebbero tutta la provincia di Biella;

ripercussioni negative si possono prevedere sulle attività agricole con perdita di valore dei raccolti e dei terreni;

il sito destinato è circondato da zone particolarmente popolate ed interessato da aree protette;

un sopralluogo compiuto da tecnici della regione Piemonte ha accertato che il sito ove dovrebbero sorgere gli impianti sia da considerare, « biotopo » nonché un sito di interesse comunitario ai sensi della direttiva 92/43 CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli *habitat* naturali;

il locale programma provinciale relativo alla gestione dei rifiuti non contempla il ricorso alla proposta presentata dalla Fenice Spa anche considerando il fatto che l'impianto « Fenice » non ha alcuna relazione con il sistema di smaltimento dei rifiuti della provincia di Biella in quanto il problema rifiuti per detta area è in fase di risoluzione attraverso la costruzione del « polo tecnologico » situato nel comune di Cavaglià in grado di garantire l'autosufficienza dell'intero territorio provinciale —:

se non ritenga necessario provvedere alla emanazione di un parere contrario che eviti l'installazione della centrale a ciclo combinato della potenza di 400 MW nei comuni di Verrone e Salussola, dando così una risposta concreta agli enti locali interessati e alle richieste della popolazione residente. (4-05515)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LETTIERI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 86 della legge n. 289 del 27 dicembre 2002, prevede, per la definitiva chiusura degli interventi infrastrutturali di cui alla legge n. 219 del 1981 sul terre-

moto in Basilicata e Campania, la nomina di un commissario *ad acta*. Egli deve provvedere alla realizzazione di ogni intervento funzionalmente necessario al completamento del programma infrastrutturale a suo tempo avviato e non completato;

in Basilicata la vicenda della strada Nerico-Muro Lucano-Baragiano ha suscitato e suscita legittime proteste, perché trattasi di un'arteria decisiva per lo sviluppo dell'area. Anche la Rapone-Pescopagano e la Baragiano-Balvano abbisognano di interventi di rifacimento, perché allo stato attuale non sono in esercizio in quanto sono state interessate da frane e dissesti, i cui rischi evidentemente non sono stati adeguatamente considerati in fase tecnico-progettuale;

la scelta del commissario *ad acta*, condivisa anche dai parlamentari dell'opposizione, si è resa indispensabile ed urgente per definire una serie di opere necessarie, ma incomplete per motivi diversi, anche se sussistono forti dubbi sulle responsabilità tecnico gestionali da parte dei dirigenti ministeriali responsabili degli interventi suddetti —:

considerata la urgenza di tale nomina, quando il Ministro interrogato intenda nominare il commissario succitato e sulla base di quali requisiti. (5-01686)

*Interrogazione a risposta scritta:*

NESI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'assicurazione della responsabilità civile automezzi è obbligatoria per legge;

le tariffe che vengono applicate alla suddetta assicurazione sono fissate dalle compagnie di assicurazione;

si è creata così una situazione giuridicamente assurda, e cioè che un obbligo di legge viene assolto dal cittadino attraverso un contratto di diritto privato;

tale anomalia è ancora più evidente, tenendo conto che nella trattativa per la stipulazione di detto contratto, il cittadino è in una posizione di assoluta, evidente disparità, trovandosi di fronte ad accordi tra le compagnie (che assumono la sostanza di « cartelli ») che impediscono in realtà il funzionamento di una vera e propria concorrenza;

l'esistenza di tali « cartelli » è stata ufficialmente riconosciuta dalla Autorità garante della concorrenza e del mercato, la quale, con sentenza del 28 luglio 2000, ha condannato alcune compagnie ad una multa, per essersi accordate sui prezzi delle tariffe;

la sentenza dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato è stata confermata dal Tribunale Regionale del Lazio e dal Consiglio di Stato;

le tariffe applicate dalle Compagnie sono pressoché raddoppiate dal 1996 al 2002, atteso che:

a) nel 1996, a fronte di un'inflazione del 4 per cento, la polizza media è stata pari a 400,77 euro, con un aumento pari al 9,1 per cento;

b) nel 1997, a fronte di un'inflazione del 2 per cento, la polizza media è stata pari a 437,44 euro, con un aumento di 36,67 euro, pari al 9,2 per cento;

c) nel 1998, a fronte di un'inflazione del 2 per cento, la polizza media è stata pari a 497,35 euro, con un aumento di 59,91 euro, pari al 13,6 per cento;

d) nel 1999, a fronte di un'inflazione dell'1,7 per cento, la polizza media è stata pari a 578,43 euro, con un aumento di 81,08 euro, pari al 16,3 per cento;

e) nel 2000, a fronte di un'inflazione del 2,5 per cento, la polizza media è stata pari a 634,21 euro, con un aumento di 55,78 euro, pari al 9,7 per cento;

f) nel 2001, a fronte di un'inflazione del 2,7 per cento, la polizza media è stata pari a 702,38 euro, con un aumento di 68,17 euro, pari al 10,7 per cento;

g) nel 2002, a fronte di un'inflazione del 2,4 per cento, la polizza media è stata pari a 780,35 euro, con un aumento di 77,96 euro, pari all'11,1 per cento;

complessivamente, nel periodo 1997-2002, nel 1996, a fronte di un'inflazione del 14,05 per cento, l'aumento medio delle polizze è stato pari al 94,65 per cento;

l'enorme e continuo aumento delle tariffe ha creato e crea gravi disagi in tutte le famiglie italiane, ma in particolare in quelle delle classi disagiate —:

se non ritengano che sia ormai indilazionabile dare al settore un ordinamento definitivo;

se non ritengano che, nel frattempo, sia necessario adottare iniziative normative volte a disporre un blocco temporaneo delle tariffe, fissandolo in un periodo di 6 mesi. (4-05527)

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BUFFO. — *Al Ministro della difesa, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

giungono informazioni dalle rappresentanze sindacali dei ferrovieri della divisione Cargo di Livorno, relative allo spostamento sul territorio toscano di treni, provenienti da Vicenza, che trasportano armi tattiche destinati alla base statunitense di Tombolo-Camp Darby;

i convogli arrivati sono i primi di 26 previsti;

la Filt CGIL ha diffidato le Ferrovie ad impiegare personale, sottraendolo alle tradizionali mansioni lavorative, per la condotta e la movimentazione di convogli che trasportano armi destinate a produrre morte e distruzione —:

se i convogli siano condotti da personale sottratto ad altre mansioni;

se i convogli siano scortati da personale militare e se il suddetto personale appartenga alle forze armate italiane o di altra nazione;

se non si ritenga pericoloso per i cittadini che abitano nel territorio il trasporto di armi tattiche in questo momento di gravi tensioni;

se, e in base a quale autorizzazione, da parte del Governo italiano sia possibile il trasporto di armi destinate ad una guerra che non ha l'avvallo di alcun organismo internazionale. (5-01693)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SANDI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da notizie stampa che riportano anche le dichiarazioni di testimoni oculari si è appreso il comportamento poco attento alle condizioni di sicurezza aggravato da una scarsa attenzione nei confronti di un territorio e di una popolazione già duramente provati da una grande tragedia sul Cermis e quindi molto sensibili a questo tipo di episodi;

venerdì 24 gennaio 2003 un velivolo militare provenendo dalla Val Zoldana, superato il traverso di Col dei Baldi si sarebbe diretto in picchiata verso Alleghe, iniziando nel frattempo, un'accostata verso sinistra, che l'ha approntato a sfiorare il cavo della teleferica del rifugio Coldai. Il volo è continuato, sempre a bassissima quota in direzione Cencenighe-Agordo sempre all'interno della Valle;

in questa stagione sono molto frequenti i passaggi dell'elicottero del soccorso 118 che si sviluppano lungo lo stesso percorso quindi con pericoli di collisione —:

se il Ministro ha avuto modo di appurare nell'ambito della propria competenza come si siano svolti realmente i